



Comune di Castro

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Risultato della gestione	20
Utilizzo avanzo di amministrazione	22
Gestione dei residui	23
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	25
Indebitamento	26
Conto del patrimonio	27
Riconoscimento debiti fuori bilancio	28
Spesa per il personale	29
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	31
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate	34
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	35
Firma e certificazioni	36

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente	1.356	1.331	1.306	1.299	1.299

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FORESTI MARIANO	SINDACO
SIGNORINI NERINA	VICE SINDACO
TORRI GIAN LUCA	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Contu Francesco	Consigliere Comunale di maggioranza
Goglio Andrea Pietro	Consigliere Comunale di Maggioranza
Bonadei Clio Elena	Consigliere Comunale di Maggioranza
Zoppetti Michele	Consigliere Comunale di Maggioranza
Manera Marco	Consigliere Comunale di Maggioranza
Barro Maurizio	Consigliere Comunale di Minoranza
Girelli Claudio	Consigliere Comunale di Minoranza
Casu Sonia	Consigliere Comunale di Minoranza

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	L'Ente non ha il Direttore
Segretario:	Segretario Comunale in reggenza - Dr. Paolo Scelli
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	1
Totale personale dipendente (num):	4

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	UFF. BIBLIOTECA-CULTURA-SERVIZI SOCIALI-CIMITERO
	UFF. PROTOCOLLO
	UFF. SEGRETERIA GENERALE
	UFF. VIGILANZA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
	UFFICIO MESSO COMUNALE
	UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI
	UFFICIO SPORT E TURISMO
AREA CONTABILE	UFF. RAGIONERIA E PERSONALE
	UFF. TRIBUTI
AREA TECNICA	UFF. EDILIZIA PRIVATA
	UFF. EDILIZIA PUBBLICA-PATRIMONIO E MANUTENZIONI

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2015		2019	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno	Nessuno
---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	Deliberazione di C.C. n. 29 in data 25.7.2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - (I.U.C.). DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA COMPONENTE IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA). ANNO 2014
Motivazione	L'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno, per fornire delle risposte concrete ai propri cittadini attraverso un atteggiamento responsabile, predisporre il Regolamento della nuova Imposta Unica Comunale - IUC, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997. Il Regolamento disciplina le tre componenti della IUC e precisamente: l'IMU, la TARI e la TASI.
Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 4 in data 15.4.2015 Esame ed approvazione regolamento per l'utilizzo della Piazza "Caduti del Lavoro" in occasione di manifestazioni e spettacoli.
Motivazione	Necessità di disciplinare l'utilizzo della Piazza " Caduti del Lavoro" in occasione di manifestazioni e spettacoli;
Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 19 del 28.07.2015 MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA COMPONENTE DEL TRIBUTO DIRETTO ALLA COPERTURA DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI - TARI.
Motivazione	Modificato in quanto il versamento è previsto, in numero 2 rate con scadenza il giorno 30 giugno e 30 dicembre dell'anno di imposta. Per l'anno 2015 il versamento è effettuato in due rate con scadenza il 31 luglio 2015 e il 30 dicembre 2015. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il termine di scadenza della prima rata.
Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 31 del 17.12.2015 APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' "VAL CAVALLINA S.r.l
Motivazione	L'evoluzione giurisprudenziale ha ridisegnato il sistema normativo dei servizi pubblici locali con particolare riferimento alle modalità di affidamento diretto (c.d. "in house providing");
Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 2 del 20.02.2016 Esame ed approvazione Regolamento unico per l'accesso e la compartecipazione alle prestazioni sociali e socio-assistenziali agevolate.
Motivazione	l'obiettivo e l'elemento qualificante del regolamento di ambito è sostanzialmente quello di garantire l'accesso alle prestazioni sociali con modalità ed a Condizioni omogenee per tutti i cittadini in condizione di bisogno, presupposto per l'accesso alle prestazioni sociali. Il regolamento proposto per l'approvazione è il frutto di un lavoro intenso del tavolo tecnico, costituito da responsabili ed operatori dei comuni e dell'ambito, nonché dal confronto con il livello politico.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione n. 26 del 15.11.2016 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SULLE SAGRE CONSIDERATO che la Regione Lombardia ha normato con la Legge n. 6/2010, la definizione di sagra; che gli artt. 18 bis e 18 ter della Legge sopracitata e la D.g.r. 2 agosto 2016 n. X/5519, prevedono che il Comune adotti un Regolamento delle sagre ed il calendario comunale delle fiere e delle sagre;
Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 29 del 20.12.2016 Ricognizione dei posteggi isolati presenti sul territorio comunale e approvazione del regolamento comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in parti del territorio comunale diverse dalle aree mercatali
Motivazione	Vista la D.G.R. 27 giugno 2016 n. X/5345 che ha concluso l'iter regionale di modifica della disciplina del commercio su area pubblica, soprattutto per ciò che concerne la

durata e i criteri di rilascio delle concessioni di suolo pubblico;
Abbiamo ritenuto quindi alla luce di tutto ciò di procedere alla ricognizione della presenza di commercio su area pubblica sul territorio comunale e all'adozione di un nuovo regolamento che la disciplini;

Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 2 del 23.03.2017 Esame ed approvazione Regolamento unico per l'accesso e la compartecipazione alle prestazioni sociali e socio-assistenziali agevolate
Motivazione	. Il regolamento proposto per l'approvazione è il frutto di un lavoro intenso del tavolo tecnico, costituito da responsabili ed operatori dei comuni e dell'ambito, nonché dal confronto con il livello politico. Comunque il primo anno di attuazione potrebbe avere un carattere sperimentale prevedendo pertanto anche la possibilità di modifiche o integrazioni a fronte degli esiti di una verifica, almeno entro la fine del primo anno dall'entrata in vigore nei dieci comuni. Il Regolamento deve essere approvato dai dieci comuni dell'Ambito Alto Sebino della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, dopodiché verrà presentato per l'approvazione all'Assemblea della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Ente Gestore del Piano di Zona
Riferimento Oggetto	Deliberazione n. 13 del 12.4.2017 MODIFICHE STATUTARIE VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L. D.LGS.175/2016 RECANTE "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA".
Motivazione	Sussiste la necessità di adeguare lo statuto sociale alle normative più recenti, con particolare riferimento al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) che ha prescritto l'inserimento di alcune previsioni negli statuti delle società a partecipazione pubblica.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione n. 14 del 12.04.2017 APPROVAZIONE NUOVO STATUTO DELLA SOCIETA' UNIACQUE S.P.A. Il predetto Testo unico ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità: a) ha definito le attività che possono essere legittimamente svolte dalle società a partecipazione pubblica; b) ha formalizzato la necessità, ai fini della legittimità degli affidamenti diretti, che lo statuto preveda che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società; c) ha disposto che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico sia costituito, di norma, dall'amministratore unico, salve le deroghe previste; d) ha posto il divieto di individuare la figura del vice-presidente, eccetto il caso in cui sia considerato come sostituto del presidente; e) ha previsto il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultati deliberati dopo lo svolgimento dell'attività; f) ha previsto la possibilità di attribuire deleghe di gestione ad un solo amministratore;
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione n. 32 del 28.11.2017 Esame ed approvazione Regolamento di contabilità Armonizzato L'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile rende necessario l'adeguamento del regolamento di contabilità ai principi della riforma ed alle norme della parte II del TUEL, ampiamente modificate dal D.Lgs. n. 126/2014;
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione n. 35 del 29.11.2018 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL REGISTRO DELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT) Le Dat devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro ove istituito. A tal fine è stata predisposto un regolamento per l'istituzione e la disciplina del registro delle disposizioni anticipate di trattamento, regolamento composto da n. 12 articoli
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione n. 14 del 10.5.2018 APPROVAZIONE NUOVO STATUTO DELLA SOC. "VAL CAVALLINA SERVIZI SRL Le modifiche apportate allo Statuto della Società in applicazione della nuova normativa in materia di servizi pubblici locali che prevede che le amministrazioni aggiudicatrici che intendono effettuare affidamenti in house debbano richiedere l'iscrizione in apposito elenco tenuto da Anac. Pertanto è sorta la necessità di adeguare lo statuto della società alle indicazioni in tema di affidamento "in house", con particolare riferimento alle caratteristiche del sistema di controllo che gli enti soci devono poter svolgere sulla società in termini "analoghi" a quelli esercitati sui propri uffici e servizi.

Riferimento	Deliberazione n. 15 del 10.5.2018
Oggetto	APPROVAZIONE STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA VISIT LAKE ISEO
Motivazione	RILEVATO che a seguito dell'attività svolta in questi anni i Sindaci del G16 nella seduta del 14 luglio 2017 hanno ravvisato la necessità di istituire, coinvolgendo anche le Province di Brescia e Bergamo, un'Associazione che si occupi principalmente della promozione turistica del Lago d'Iseo mediante: "la progettazione, promozione e valorizzazione del patrimonio turistico delle comunità territorialmente interessate"; "l'attività di commercializzazione di beni e servizi a terzi, purché in coerenza con gli scopi sociali";

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle prime case soltanto per le categorie A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze.

ICI / IMU	2015	2016	2017	2018	2019
Aliquota abitazione principale	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,88	0,88	0,88	0,88	0,88
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	1,06	1,06	1,06	1,06	1,06

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2015	2016	2017	2018	2019
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelevi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	99,12	100,11	107,10	95,16	95,16

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Mantenimento dotazione organica e uffici
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici, il numero di dipendenti è rimasto invariato dal 2014 al 2019. Prendendo in esame la spesa del personale e rapportandola alle spese correnti è possibile evidenziare come l'incidenza della spesa sia ampiamente inferiore al 50% delle spese correnti, così come previsto dall'art. 76 comma 7 D.L. n. 112/2008 così come modificato dall'art. 28 c. 11-quater del D.L. n. 201/2011.
Inizio mandato	All'inizio del mandato era presente un segretario comunale reggente responsabile dell'area amministrativa e dell'area tecnica. Presenti due tecnici con prestazione di servizio a supporto del responsabile dell'area tecnica. AREA CONTABILE: n. 1 dipendente di cat. D4 - responsabile area con PO - Ufficio contabilità, paghe e contributi - segreteria- tributi AREA AFFARI GENERALI: RESPONSABILE IL SEGRETARIO COMUNALE n. 1 DIPENDENTE A PART TIME CAT.C
Fine mandato	Il Comune di Castro, negli ultimi anni ha intrapreso un'azione di contenimento dei costi e di riorganizzazione volta a gestire alcune funzioni fondamentali in forma associata con altri Comuni. In quest'ottica vanno segnalate le convenzioni sottoscritte dall'Amministrazione per i seguenti servizi: Delib. n. 20 del 30.6.2014 "ESAME ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ASSOCIATE. " Con deliberaz. n. 36 del 30.9.2014 "Scioglimento convenzione tra i Comuni di Solto Collina, Riva di Solto, Fonteno, Castro, per il servizio in forma associata della Segreteria Comunale" e dichiara quanto segue:" Con delib. n. 44 del 24.11.14 è stata approvata convenzione tra i Comuni di Gazzaniga, Fiorano al Serio, Colzate, Sovere, Castro e Tavernola Bergamasca, per la costituzione di un unico ufficio di Segreteria Comunale. Con delib. n.32 del 17.12.2015 è stato approvato schema di convenzione tra i Comuni di Lovere e Castro per l'esercizio delle funzioni di centrale unica di committenza per l'affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi., Con deliberazione di G.C. è stato approvato un accordo attuativo tra i comuni di Lovere e Castro per la gest. assoc. delle funzioni di polizia municipale e amministrat. locale per la durata di 5 anni

Lavori pubblici

Obiettivo	Gli obiettivi che questa Amministrazione ha posto all'inizio del suo mandato sono stati dettati dalla profonda concezione di un modello di società aperta all'ascolto ed alla partecipazione, capace di farsi carico dei problemi quotidiani dei cittadini, in primo luogo dei problemi dei più deboli. Le scelte fatte nella programmazione degli investimenti pubblici sono state finalizzate alla ristrutturazione di alcune zone del paese mantenendone e valorizzandone le caratteristiche storiche di un paese di pescatori stretto tra il lago e la collina, nel pieno rispetto dell'ambiente e migliorando la viabilità per rendere più sicuro il cammino dei cittadini. Il recupero del centro storico, la sistemazione dei sentieri agrosilvoèastorali e lavori di miglioramento della fruibilità turistica sono stati i cardini dell'azione dell'amministrazione nel programmare e realizzare gli interventi pubblici.
-----------	---

Inizio mandato	All'inizio del mandato il programma dei lavori pubblici ha previsto la programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le infrastrutture comunali. Nel particolare completamento dei lavori di recupero della Piazza Via Andrea Zubani; miglioramento della fruizione turistica attraverso i lavori di riqualifica del percorso pedonale darsena vecchia-Lungolago Caduti Sul Lavoro; ripristino conservativo delle ex scuole elementari; riqualifica del percorso pedonale e delle rotonde verso il Lido; manutenzione straordinaria di appartamenti comunali finanziata dal ricavo della vendita di alcuni appartamenti; messa in sicurezza di alcuni tratti della Via Rocca, con la realizzazione del percorso pedonale che colleghi il passaggio dai Nass con il sentiero di Via L. Capoferri; asfaltature di Via Poltragno e zone stradali più ammalorate; riqualifica dell'illuminazione pubblica con impianti a Led, sostituzione dei corpi illuminanti di palestra e municipio con lampade a Led; manutenzione straordinaria dei sentieri che portano verso il Cerrete.
Fine mandato	Oltre ai lavori previsti nel programma di mandato sono stati eseguiti: - Diversi interventi di manutenzione straordinaria lungo Via Rocca con asfaltature, ritinteggiature delle ringhiere, rifacimento della segnaletica orizzontale e manutenzione del verde pubblico stata asfaltata la strada di Via Poltragno. - Lungo Via Primo Maggio sono stati modificati i paletti dissuasori che delimitano la passerella pedonale; - Tutti i parchi gioco sono stati mantenuti con posizionamento di nuovi arredi, messa a norma dei giochi, installazione di nuovi tavoli; sono state rifatte le staccionate che dal Lido salgono all'Anfiteatro; - Alla scuola dell'Infanzia sono stati realizzati lavori di riqualificazione e miglioramento dell'efficienza energetica, installato nuovi giochi nell'area verde della scuola; - Sostituzione di tutte le panchine posizionate sul lungolago; - Sostituzione e posizionamento di quattro nuove telecamere con migliore risoluzione e incremento della memoria dati; - Lavori di manutenzione straordinaria al tetto della cappella al Campo Basso del Cimitero; - In palestra sono state sostituite le porte degli spogliatoi, manutenzione straordinaria della caldaia e sostituzione del corpo illuminante; . Sono tutt'ora in corso i lavori miglioramento della fruibilità turistica finanziati al 50% da Regione Lombardia relativi al percorso pedonale darsena vecchia-Lungolago Caduti Sul Lavoro; ripristino conservativo delle ex scuole elementari; riqualifica del percorso pedonale e delle rotonde verso il Lido; Nel corso del mandato è stato possibile realizzare tutte le opere, senza l'assunzione di mutui e con proprie risorse dell'Ente e grazie a contributi di Enti sovracomunali e recupero dell'IMU in seguito a perequazione.

Gestione del territorio

Obiettivo	Rilascio complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	Permessi di costruire n. 5 DIA N. 12 SCIA N. 0 Autorizz. paesaggistiche N. 15 Pareri preventivi N. 1 Comunicaz. manutenzioni straordinarie N. 11 Attest. idoneità alloggiative N. 11
Fine mandato	Nel quinquennio sono state rilasciate le seguenti pratiche Permessi di costruire N. 5 D.I.A. N. 23 S.C.I.A- N. 62 Autorizzazioni paesaggistiche n. 34 Comunicazioni manutenzioni straordinarie N. 16 Attestati idoneità alloggiativa N. 19

Obiettivo	Rilascio concessioni edilizie Riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Nascita di un modello di sostenibilità Ambientale.
Inizio mandato	In tema di sostenibilità ambientale, l'obiettivo principale che si è posta l'Amministrazione è stato quello di finalizzare le scelte alla realizzazione di un ambiente più sano e vivibile per i propri cittadini.
Fine mandato	A tal proposito l'aggiornamento e l'evoluzione dello stabilimento Lucchini RS, che mira ad una migliore sostenibilità ambientale ha contribuito a migliorare l'impatto ambientale: sostituzione coperture capannoni, miglioramento emissioni gassosi con sostituzione camini e

	aggiornamento filtri, oltre al miglioramento acustico con installazione di barrere sonore. Rinnovamento patrimonio edilizio esistente in centro storico. Installazione pannelli fotovoltaici in copertura dei fabbricati, miglioramento efficienza energetica immobili privati mediante manutenzioni straordinarie.
Obiettivo	Riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Nascita di un modello di sostenibilità ambientale. In tema di sostenibilità ambientale, l'obiettivo principale che si è posta l'Amministrazione è stato quello di finalizzare le scelte alla realizzazione di un ambiente più sano e vivibile per i propri cittadini
Inizio mandato	Sono stati previsti interventi nel settore pubblico: - riqualifica dell'illuminazione pubblica con impianti a Led; - sostituzione dei corpi illuminanti di palestra e municipio con lampade a Led; - alla scuola dell'Infanzia sono stati realizzati lavori di riqualificazione e miglioramento dell'efficienza energetica,
Fine mandato	Realizzati i lavori previsti ad inizio mandato, con riduzione anche della spesa per il consumo di energia elettrica.

Istruzione pubblica

Obiettivo	Mantenimento del servizio mensa scolastica per circa n. 50 bambini e n. 6/8 insegnanti, mantenendo una buona qualità del servizio con preparazione dei pasti nella cucina della scuola dell'infanzia.
Inizio mandato	Negli anni dal 2014 al 2019, il servizio di refezione scolastica per scelta dell'Amministrazione è stato gestito nel seguente modo: -Incarico ad una Cooperativa per la prestazione del servizio con proprio personale (cuoca) che prepara presso la cucina della scuola dell'infanzia i pasti per i bimbi e per le insegnanti, provvedendo direttamente agli acquisti giornalmente o settimanalmente e seguendo i menù predisposti dall'ASL di Bergamo; Il costo del pasto è rimasto invariato per questi 5 anni. In ambito scolastico, l'Amministrazione Comunale ha proseguito nel tradizionale rapporto di collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Lovere confermando nella sostanza tutti gli interventi economici attuati negli anni precedenti;
Fine mandato	Il servizio di refezione scolastica è rimasto sempre di buona qualità e molto apprezzato dai genitori, anche da quelli provenienti dai paesi limitrofi,

Obiettivo	L'obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di mantenere il servizio di trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia, Primaria e secondaria di primo grado.
Inizio mandato	Il servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole dell'Infanzia di Castro, della Scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è stato mantenuto. Continua la collaborazione dell'Assessorato con l'Istituto Comprensivo di Lovere per il progetto "L Consiglio Comunale dei Bambini"
Fine mandato	A causa delle difficoltà di bilancio, nell'anno scolastico 2017/2018 è stato leggermente aumentato il contributo di partecipazione alla spesa da parte delle famiglie. Sono stati mantenuti comunque tutti i servizi: contributo all'Istituto Comprensivo di Lovere per le attività scolastiche, il Comune si è assunto tutti gli oneri e i costi mettendo a disposizione gratuitamente lo Scuolabus con Autista per l'Istituto Comprensivo di Lovere per eventuali trasporti da Castro a Lovere oppure all'interno del Comune di Lovere per il trasporto dei bambini dall'Istituto al Teatro. Il Comune ha garantito il servizio di accompagnamento degli alunni della Scuola dell'Infanzia sia il mattino che il pomeriggio e ha messo a disposizione una persona che accompagna dall'uscita della Scuola allo scuolabus un alunno diversamente abile.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Migliorare la percentuale della raccolta differenziata
Inizio mandato	Nel 2014 la percentuale di raccolta differenziata era del 61%, sostanzialmente invariata rispetto al biennio precedente ed in linea con la media provinciale. Tale valore è un punto di partenza per il raggiungimento di percentuali sempre maggiori in modo da procurare nuovi benefici sia a livello ambientale che economico.
Fine mandato	Nel quinquennio per raggiungere una maggiore percentuale di raccolta differenziata si sono attuati alcuni progetti: - Distribuzione di un Kit gratuito di sacchi per la raccolta differenziata con un vademecum chiaro e dettagliato che indica come e dove devono essere smaltiti i rifiuti "Riciclabulario, i rifiuti domestici in ordine alfabetico";

	<p>Tramite un accordo con la Ditta Lucchini RS è stata acquisita l'area dove è posto il centro di raccolta.</p> <p>- Sono stati distribuiti ai cittadini sacchi rossi per l'indifferenziata che viene raccolta ogni quindici giorni, e sacchi gialli per la raccolta della plastica.</p> <p>- Sono state eliminate le campane del vetro e distribuiti gratuitamente i contenitori per la raccolta del vetro porta a porta. quindicinalmente.</p> <p>- E' stato modificato il calendario della raccolta inserendo un ulteriore passaggio per la raccolta del rifiuto umido, protandolo da un giorno a settimana a due giorni.</p> <p>Con soddisfazione al 2019 la percentuale di raccolta differenziata è giunta all'85%.</p>
--	--

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	negli anni 2014, 2015 e 2016 presso la biblioteca comunale, è stato organizzato lo spazio compiti "Punto e virgola" in collaborazione con l'Oratorio, per la prima volta è stato attivato anche per la scuola primaria di secondo grado.
Fine mandato	Al di fuori dell'attività didattica e del servizio extrascuola, sono state organizzate, in collaborazione con il Tavolo di Comunità, una serie di iniziative che promuovessero competenze diverse e che sollecitassero nei ragazzi il senso dell'educazione alla cittadinanza, alla partecipazione, alla condivisione, alla tolleranza. I progetti "PRima leggo... poi invento" e "Tutti a pesca"

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Nel corso del quinquennio di mandato Il Comune di Castro ha mantenuto il servizio infermieristico gratuito presso l'ambulatorio medico comunale un'ora al giorno per quattro giorni settimanali. Il servizio di prelievi a domicilio è stato potenziato in funzione dell'incremento della richiesta causato da una restrizione di questo tipo di prestazione da parte della ASL.
Fine mandato	Per la popolazione oltre 65 anni abbiamo aderito ad un progetto promosso dall'ASL di Bergamo, "Servizio di Medicina Predittiva", servizio sperimentale che ha lo scopo di migliorare la salute dei cittadini over 65 . Sono state rinnovate le convenzioni con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi per i servizi sociali. E' stata garantita la presenza settimanale dell'Assistente Sociale della Comunità Montana, che rappresenta un importante riferimento per tutte le persone in difficoltà sia socio-sanitarie che economiche. Si è cercato di contrastare il disagio della povertà, facendo ricorso al Fondo di solidarietà alle famiglie che è attivo da tempo nel nostro paese. E' stato organizzato un corso di alfabetizzazione informatica con il supporto dell'Istituto Superiore "IVan Piana".

Turismo

Obiettivo	Promozione per migliorare la fruizione turistica
Inizio mandato	Sono partiti progetti in collaborazione con lo I.A.T. (Informazione e Accoglienza turistica) dell'Alto Sebino e con tutti i 16 Comuni rivieraschi del Lago D'Iseo (G16), con presentazione in regione del Piano di Intervento "Iseo L@ke attrattività a gonfie vele" nell'ambito del Bando Regionale dei "Distretti dell'Attrattività"
Fine mandato	Collaborazione con l'Associazione Pro Loco e le varie Associazioni presenti sul Territorio per la promozione di manifestazioni quali approfondimenti dell'arte dei suoni "Caffè Musicali con l'Accademia Tadini", manifestazione quali "A Strapiombo sul Blu" fortemente voluta da tre Amministrazioni Comunali di Castro, Riva di Solto e Solto Collina. In collaborazione con il Comune di Lovere è stato affidato un incarico professionale per il censimento di spazi aperti e resoconto dettagliato dello stato di fatto delle aree agricole terrazzate in Castro, progetto finanziato da Fondazione Cariplo denominato "Pons Terraneus" In seguito all'evento "The Floating Piers" del 2016 è pervenuta la comunicazione dell'assegnazione di un contributo di € 600.000,00 da parte della Regione Lombardia per lavori da effettuare volti a migliorare la fruizione turistica del paese.

Cultura

Obiettivo	Promuovere la Biblioteca Comunale Musicale
Inizio mandato	Acquisto di circa duecento fra volumi e DVD, biografie, libretti d'opera e materiali didattici per tutte le età.
Fine mandato	Nell'anno 2016 è stato pubblicato un libro "Castro negli anni della Grande Guerra" tratto da un prezioso diario privato di interesse storico-artistico di un nostro concittadino che ha vissuto sulla propria pelle i tragici eventi di quegli anni. Prevista in biblioteca una postazione dotata di un giradischi LP e di cuffie per l'ascolto individuale della musica.

	Sono stati effettuati lavori di rifacimento dei locali per la biblioteca musicale, con realizzazione della sala prove ed acquisto di strumentazione musicale.
--	---

Palestra

Obiettivo	Promuovere lo sport
Inizio mandato	Sono stati sostituiti i corpi illuminanti con lampade a Led per il risparmio energetico; Manutenzione straordinaria della caldaia. Utilizzo palestra da parte di vari gruppi sportivi di giovani per organizzazione di tornei, corsi di ginnastica e manifestazioni sportive varie e da parte dell'Istituto Tecnico "Ivan Piana" di Lovere per l'attività fisica degli studenti.
Fine mandato	Grazie alla donazione della "Fondazione Talia Bonadei Onlus" la palestra è dotata di un defibrillatore, utilizzato dagli addetti che hanno sostenuto il corso di formazione organizzato dal Comune insieme ai volontari del 118 di Sarnico. La palestra continua ad essere utilizzata da parte di vari gruppi sportivi di giovani per organizzazione di tornei, corsi di ginnastica e manifestazioni sportive varie e da parte dell'Istituto Tecnico "Ivan Piana" di Lovere per l'attività fisica degli studenti.

Giovani

Obiettivo	Coinvolgimento dei giovani nelle attività di volontariato
Inizio mandato	Iniziative di prevenzione dipendenze con incarico a due esperti che hanno monitorato la situazione nelle serate festive e prefestive, da agosto a novembre per capire questa preoccupante problematica quali fasce di età coinvolgesse, con quali modalità si realizzasse e che situazioni la favorissero.
Fine mandato	Ogni anno è stata consegnata una copia della Costituzione Italiana, ai giovani che hanno compiuto 18 anni, presentando loro i Rappresentanti del Tavolo di Comunità che raggruppa tutte le Associazioni di Volontariato, che con tanto entusiasmo e passione operano nel nostro paese. E' continuato il monitoraggio, in collaborazione con la Comunità Montana, gli operatori specializzati e le scuole del territorio, sulle dipendenze sia da sostanze (Alcool, droga) che da gioco, soprattutto in età adolescenziale che giovanile. E' stata offerta l'opportunità ai neo-maggioresenni di frequentare un corso di "BLSD" (corso di pronto soccorso e utilizzo di defibrillatore) tenuto da volontari del 118.

Settore Finanziario

Obiettivo	CONTROLLO DI GESTIONE
Inizio mandato	ATTIVITA' GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI Il Comune di Castro non è stato oggetto di alcuna sentenza da parte della Corte dei Conti. Il Comune di Castro non possiede partecipate controllate dallo stesso.
Fine mandato	ATTIVITA' GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI Il Comune di Castro non è stato oggetto di alcuna sentenza da parte della Corte dei Conti. Nel quinquennio, alla Corte dei Conti sono stati regolarmente trasmessi i questionari al Bilancio di Previsione e al Rendiconto, come previsto dall'art. 1 c. 166 e seguenti della Legge 266/2005. Nel corso del quinquennio di mandato l'Ente non è stato oggetto di rilievi da parte della Corte dei Conti per gravi irregolarità contabili. Eventuali richieste di chiarimenti da parte della Corte dei Conti sono state puntualmente assolve e accolte dalla Corte dei Conti. I dati riportati nell'anno 2018 non sono definitivi, in quanto non è ancora stato approvato il Rendiconto dell'esercizio 2018. (scadenza è il 30 aprile 2018)

Obiettivo	CONTROLLO DA PARTE DEL REVISORE DEI CONTI
Inizio mandato	Nessuna grave irregolarità contabile rilevata dall'Organo di Revisione.
Fine mandato	NEL QUINQUENNIO nessuna grave irregolarità contabile è stata rilevata dall'Organo di Revisione

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il

miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

In attuazione del Decreto Legislativo n. 150/2009 il Comune di Castro ha recepito la riforma contenuta nel Decreto, approvando con deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 26.11.2015, il sistema di misurazione e valutazione delle performance.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 21 del 28.2.2017 è stato approvato il Regolamento Comunale degli uffici e dei servizi recependo i nuovi principi contenuti nel Decreto Legislativo n. 150/2009.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il Comune di Castro non è soggetto a tale forma di controllo avendo una popolazione di n. 1299 abitanti; sono normalmente assoggettati solo gli Enti Locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti nella fase di prima applicazione, quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti dal 2014 e quelli con popolazione superiore a 15.000 abitanti dal 2015.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

I dati riportati nell'anno 2018 non sono definitivi in quanto non è ancora stato approvato il Rendiconto 2018 (Scadenza 30 aprile 2019). I dati 2019 sono quelli di Bilancio.

Entrate (in euro)	2015	2016	2017	2018	2019	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	781.047,10	-	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	27.710,38	-	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	279.137,23	-	-	-	-	-
Entrate correnti	1.087.894,71	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	20.994,64	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	49.865,60	-	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	718.107,84	893.781,19	1.230.462,35	811.050,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	20.412,83	9.555,44	81.311,33	114.020,00	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	214.616,83	262.317,98	233.395,89	239.465,06	-
Entrate correnti	-	953.137,50	1.165.654,61	1.545.169,57	1.164.535,06	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	133.303,86	220.076,38	365.819,08	1.435.972,00	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	0,00	0,00	0,00	120.000,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00	-
Totale	1.158.754,95	1.086.441,36	1.385.730,99	2.190.988,65	3.000.507,06	158,94%

Spese (in euro)	2015	2016	2017	2018	2019	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	937.093,98	-	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	86.906,42	-	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	89.986,25	-	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	861.891,75	929.144,64	1.183.210,29	986.035,06	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	236.409,03	295.887,44	435.317,11	1.663.472,00	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	91.000,00	81.779,56	82.500,00	83.000,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale	1.113.986,65	1.189.300,78	1.306.811,64	1.701.027,40	2.732.507,06	145,29%
Partite di giro (in euro)						
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	127.423,41	-	-	-	-	-
Spese Titolo 4	127.423,41	-	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	157.489,63	186.244,37	230.504,53	342.000,00	-
Spese Titolo 7	-	157.489,63	187.855,86	230.504,53	342.000,00	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 77/95)		2015	2016	2017	2018	2019
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	781.047,10	-	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	27.710,38	-	-	-	-
Extratributarie	(+)	279.137,23	-	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	-	-	-	-
Risorse ordinarie		1.087.894,71	-	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	36.287,65	-	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	5.556,49	-	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	5.734,64	-	-	-	-
Accessioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	-	-	-	-
Risorse straordinarie		47.578,78	-	-	-	-
Totale		1.135.473,49	-	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	89.986,25	-	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	-	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	-	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo		89.986,25	-	-	-	-
Spese correnti	(+)	937.093,98	-	-	-	-
Impieghi ordinari		1.027.080,23	-	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	43.905,34	-	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	-	-	-	-
Impieghi straordinari		43.905,34	-	-	-	-
Totale		1.070.985,57	-	-	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.135.473,49	-	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	1.070.985,57	-	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		64.487,92	-	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2015	2016	2017	2018	2019
Entrate competenza (Accertamenti)						
	(+)	-	718.107,84	893.781,19	1.230.462,35	811.050,00
Tributari e perequazione	(+)	-	20.412,83	9.555,44	81.311,33	114.020,00
Trasferimenti correnti	(+)	-	214.616,83	262.317,98	233.395,89	239.465,06
Extratributarie	(-)	-	0,00	76.100,00	302.500,00	107.500,00
Entrate correnti che finanziano investimenti		-	953.137,50	1.089.554,61	1.242.669,57	1.057.035,06
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	42.125,58	43.451,16	51.765,07	12.000,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	15.606,45	7.616,61	4.267,70	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	57.732,03	51.067,77	56.032,77	12.000,00
Totale		-	1.010.869,53	1.140.622,38	1.298.702,34	1.069.035,06
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	861.891,75	929.144,64	1.183.210,29	986.035,06
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	91.000,00	81.779,56	82.500,00	83.000,00
Impieghi ordinari		-	952.891,75	1.010.924,20	1.265.710,29	1.069.035,06
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	43.451,16	51.765,07	12.000,00	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	43.451,16	51.765,07	12.000,00	0,00
Totale		-	996.342,91	1.062.689,27	1.277.710,29	1.069.035,06
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	1.010.869,53	1.140.622,38	1.298.702,34	1.069.035,06
Uscite bilancio corrente	(-)	-	996.342,91	1.062.689,27	1.277.710,29	1.069.035,06
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	14.526,62	77.933,11	20.992,05	0,00

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2015	2016	2017	2018	2019
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	133.303,86	220.076,38	365.819,08	1.435.972,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	132.128,87	82.820,25	65.264,78	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	85.474,25	0,00	80.200,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	0,00	76.100,00	302.500,00	107.500,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	0,00	0,00	0,00	120.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie						
Totale		-	217.603,12	158.920,25	447.964,78	227.500,00
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	236.409,03	295.887,44	435.317,11	1.663.472,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	236.409,03	295.887,44	435.317,11	1.663.472,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	82.820,25	65.264,78	369.837,40	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	(-)	-	82.820,25	65.264,78	369.837,40	0,00
Totale						
Risultato bilancio investimenti (competenza)		-	319.229,28	361.152,22	805.154,51	1.663.472,00
Entrate bilancio investimenti						
Uscite bilancio investimenti						
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	31.677,70	17.844,41	8.629,35	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2015	2016	2017	2018	2019	
Riscossioni	(+)	1.100.314,37	1.094.763,04	1.212.180,72	1.551.143,27	0,00
Pagamenti	(-)	1.054.243,07	1.162.181,45	1.085.945,37	1.264.551,12	0,00
Differenza		46.071,30	-67.418,41	126.235,35	286.592,15	0,00
Residui attivi	(+)	185.863,99	149.167,95	359.794,64	590.349,91	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	61.687,65	174.254,45	126.271,41	117.029,85	12.000,00
Residui passivi	(-)	187.166,99	184.608,96	408.722,13	666.980,81	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	43.905,34	43.451,16	51.765,07	12.000,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	132.128,87	82.820,25	65.264,78	369.837,40	0,00
Differenza		-115.649,56	12.542,03	-39.685,93	-341.438,45	12.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-69.578,26	-54.876,38	86.549,42	-54.846,30	12.000,00

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). Nell'anno 2018 non sono stati inseriti i dati in quanto siamo in fase di predisposizione del rendiconto 2018.

	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	114.489,95	34.243,36	126.507,55	71.647,01	0,00
di cui:					
Vincolato	14.606,45	-	-	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	-	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	-	-	-	-
Non vincolato	99.883,50	-	-	-	-
Parte accantonata	-	26.626,75	30.277,45	0,00	0,00
Parte vincolata	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	0,00	80.000,00	0,00	0,00
Parte disponibile	-	7.616,61	16.230,10	71.647,01	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

I dati riportati nell'anno 2018 sono presunti, in quanto non è ancora stato approvato il Rendiconto dell'esercizio 2018 (scadenza 30 aprile 2019)

	2015	2016	2017	2018	2019	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	308.498,77	164.904,60	301.809,11	507.962,79	0,00
Totale residui attivi finali	(+)	190.876,83	193.228,98	372.574,16	638.850,78	0,00
Totale residui passivi finali	(-)	208.851,44	197.618,81	430.845,87	693.329,16	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	43.905,34	43.451,16	51.765,07	12.000,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	132.128,87	82.820,25	65.264,78	369.837,40	0,00
Risultato di amministrazione		114.489,95	34.243,36	126.507,55	71.647,01	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2015	2016	2017	2018	2019
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo. Questo quadro deve essere compilato soltanto dai comuni con popolazione uguale o superiore a 5000 abitanti.

Residui attivi		2016 e prec.	2017	2018	2019	Totale residui al 31-12-2019
Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 1+2+3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi		2016 e prec.	2017	2018	2019	Totale residui al 31-12-2019
Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2015	2016	2017	2018	2019
Residui attivi titoli 1 e 3	3.218,08	9.492,92	8.043,89	46.327,81	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.060.184,33	932.724,67	1.156.099,17	1.463.858,24	1.050.515,06
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	0,30%	1,02%	0,70%	3,16%	0,00%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2015	2016	2017	2018	2019
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito iniziale (01/01)	1.110.908,08	1.020.921,83	929.921,83	848.142,27	765.642,27
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00
Mutui rimborsati	89.986,25	91.000,00	81.779,56	82.500,00	83.000,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	1.020.921,83	929.921,83	848.142,27	765.642,27	802.642,27
	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito finale (31/12)	1.020.921,83	929.921,83	848.142,27	765.642,27	802.642,27
Popolazione residente	1.356	1.331	1.306	1.299	1.299
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	752,89	698,66	649,42	589,41	617,89

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi al netto di contributi	25.322,62	22.406,55	20.076,51	20.855,00	20.134,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.157.004,87	1.092.690,49	1.087.894,71	953.137,50	1.165.654,61
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,19 %	2,05 %	1,85 %	2,19 %	1,73 %
Limite massimo art.204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

I dati riportati in questo quadro non sono definitivi, ma in fase di definizione per il rendiconto 2018 da approvare entro il 30 aprile 2019.

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	4.062.560,82
Immobilizzazioni materiali	5.699.399,88	Conferimenti	843.988,54
Immobilizzazioni finanziarie	19.357,85	Debiti	1.311.583,97
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	190.876,83		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	308.498,77		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	6.218.133,33	Totale	6.218.133,33

Attivo	2019	Passivo	2019
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	134.985,92
Immobilizzazioni immateriali	1.964,00	Riserve	5.171.690,02
Immobilizzazioni materiali	4.465.388,83	Risultato economico di esercizio	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	1.942.223,56	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	50.855,33	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	1.467.843,19
Crediti	362.866,16	Ratei e risconti passivi	350.587,86
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	301.809,11		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	7.125.106,99	Totale	7.125.106,99

3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2019		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2019)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2015	2016	2017	2018	2019
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	195.109,05	195.109,05	195.109,05	195.109,05	195.109,05
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	191.501,54	195.018,31	185.677,13	192.705,00	193.617,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	20,44 %	22,63 %	20,87 %	16,29 %	19,64 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa per il personale	191.501,54	195.018,31	185.677,13	192.705,00	193.617,00
Popolazione residente	1.356	1.331	1.306	1.299	1.299
Spesa pro capite	141,23	146,52	142,17	148,35	149,05

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente	1.356	1.331	1.306	1.299	1.299
Dipendenti	4	4	4	4	4
Rapporto abitanti/dipendenti	339,00	332,75	326,50	324,75	324,75

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo risorse decentrate	22.000,00	22.009,66	19.908,11	25.489,00	24.700,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti**Attività di controllo**

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Alla Corte dei Conti sono stati regolarmente inviati i questionari al Bilancio di Previsione e al Rendiconto per tutti gli anni relativi al mandato, come previsto dall'art. 1 commi 166 -168 e seguenti della Legge n. 266/2005 senza che siano state rilevate gravi irregolarità contabili.

Attività giurisdizionale

L'Ente non è stato oggetto di sentenze da parte della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Il Revisore dei Conti ha proceduto alla verifica degli atti contabili dell'Ente, nell'ambito delle attribuzioni stabilite nell'art. 239 del Decreto Legislativo n. 267/2000 o delle successive attribuzioni in materia di controllo della spesa per il personale e di redazione dei questionari sui bilanci e sui rendiconti per la successiva verifica da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Il Revisore ha provveduto alla verifica e ai controlli, esprimendo i richiesti pareri sugli atti amministrativo-contabili svolgendo attività di supporto al Consiglio Comunale.

Nell'ambito dei Controlli Interni non vi sono stati rilievi o segnalazioni negative all'attività amministrativo-finanziaria.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Illuminazione pubblica - Sostituzione corpi Illuminanti LED	
Spesa a inizio mandato		44.872,00
Spesa a fine mandato		37.467,06
Risparmio ottenuto		7.404,94
Descrizione	Servizio gestione ufficio tributario	
Spesa a inizio mandato		5.905,41
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		5.905,41

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato. Non vi sono Società controllate, ma esclusivamente partecipate dal Comune di Castro.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civiltistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2015

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
		Val Cavallina Servizi s.r.l.	Società r.l.	005				
Tutela Ambientale del Sebino srl	Società r.l.	005			84.640,00	0,68	15.766.040,00	9.631,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2019

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
		Val Cavallina Servizi s.r.l.	Società r.l.	005				
Tutela Ambientale del Sebino	Società r.l.	005			171.464,00	0,68	15.787.925,00	5.905,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti
L'Ente non ha esternalizzato servizi attraverso Società.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Non sono stati adottati provvedimenti per la cessione a terzi di Società o partecipazioni societarie aventi per oggetto attività di produzione beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 2, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n. 244).

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione di fine mandato del Comune di Castro verrà trasmessa, corredata della certificazione dell'Organo di Revisione:

- alla Sezione Regionale della Corte dei Conti mediante posta elettronica certificata: lombardia.controllo@corzecert.it entro 10 giorni dalla sottoscrizione.
- alla Conferenza Stato-Città delle Autonomie Locali nelle more dell'insediamento del Tavolo Tecnico Interistituzionale presso la Conferenza Permanente per il Coordinamento alla Finanza Pubblica mediante posta elettronica certificata: conferenzastatocitta@pec.governo.it

Li, 27 MAR. 2019



IL SINDACO

Mariano Foresti
(MARIANO FORESTI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 10 APR. 2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Alessandra Peronetti
(DOTT.SSA ALESSANDRA PERONETTI)

Questa relazione di fine mandato del Comune di Castro verrà trasmessa, corredata della certificazione dell'Organo di Revisione:

- alla Sezione Regionale della Corte dei Conti mediante posta elettronica certificata: lombardia.controllo@corconticert.it entro 10 giorni dalla sottoscrizione.
- alla Conferenza Stato-Città delle Autonomie Locali nelle more dell'insediamento del Tavolo Tecnico Interistituzionale presso la Conferenza Permanente per il Coordinamento alla Finanza Pubblica mediante posta elettronica certificata: conferenzastatocitta@pec.governo.it

Li, 27 MAR. 2019



IL SINDACO

Mariano Foresti
(MARIANO FORESTI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 10 APR. 2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Alessandra Peronetti
(DOTT.SSA ALESSANDRA PERONETTI)